



Prot.513/SR-  
Palermo 9 dic 21 -  
all.1

AL SIGNOR SINDACO  
AI SIGNORI ASSESSORI  
AI SIGNORI CONSIGLIERI  
**FAVIGNANA**

e,p,c

Presidente Bernardo PETRALIA  
CAPO DIPARTIMENTO  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
**ROMA**

D.ssa Cinzia CALANDRINO  
PROVVEDITORE REGIONALE  
AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA SICILIA  
**PALERMO**

Dott. Gennarino de FAZIO  
SEGRETARIO GENERALE UILPA POLIZIA PENITENZIARIA  
**ROMA**

**Oggetto:** 21 dicembre 1991 /21 dicembre 2021-  
Trentennale tragico avvenimento Agente di Polizia Penitenziaria Giuseppe BARRACO in Favignana

Illustre Sindaco, Gentilissimi Assessori, Egregi Consiglieri,

molti di voi sanno chi era Giuseppe Barraco.

Giuseppe era molto conosciuto a Favignana, difatti era soprannominato "Peppe Pilotina", poiché era imbarcato in una motovedetta della Polizia Penitenziaria, all'epoca di stanza presso la Basa Navale di Favignana.

Giuseppe è deceduto 30 anni fa, esattamente il 21 dicembre del 1991, a causa di un mare in tempesta, non esitò, (libero dal servizio) ad andare a rinforzare le "cime" agli ormeggi, per evitare danni all'imbarcazione dello Stato, ma disgraziatamente un'onda violenta lo scaraventò in mare, e dopo due giorni di ricerche venne ritrovato privo di vita.

La Comunità delle Egadi negli anni ha ricordato Giuseppe, infatti è stato intitolato un piazzale, mentre l'Amministrazione Penitenziaria ha intestato il "nuovo" carcere che ha preso il posto della "dismessa" Casa di Reclusione.

Inoltre la Commissione Nazionale Ricompense, in seno al DAP, ha decretato l'intitolazione dell'unità navale dove lo stesso era imbarcato, è cioè la V.3, che oggi si trova alla Base Navale di Livorno.

Appunto, per quanto riguarda l'ex carcere del castello di San Giacomo dal 4 maggio 1977 entrò a far parte delle "Carceri Speciali", ed il potere di gestione della sicurezza venne affidata al Generale dei Carabinieri Carlo Alberto Dalla Chiesa, che fece costruire il maestoso muro di cinta, che ha integralmente nascosto il castello di San Giacomo.

Pare che la demolizione della cinta muraria, dovesse servire (?) come materiale riciclato per la barriera frangiflutti, ovvero come diga foranea, del futuro porto.

Invece, pare che nel calcestruzzo ci sia "amianto", quindi rende impossibile la finalità immaginata, perfino la demolizione avrebbe costi esorbitanti non sostenibili per la comunità delle Egadi.(si parla di un milione di €)

Quindi è improbabile l'abbattimento del muro di cinta perlomeno in tempi brevi.

Come organizzazione sindacale abbiamo sempre portato avanti delle iniziative non solo a favore del ricordo dei caduti del Corpo di Polizia Penitenziaria, ma anche per dimostrare ai familiari, che da parte delle AA.LL (in questo caso il comune di Favignana) c'è la stessa propensione.

Siamo certi che l'amministrazione comunale tutta, nel trentennale dalla scomparsa, non solo lo ricorderà, ma potrebbe buttare le basi per ritrarre le effigie di Giuseppe, con un *murale*, nel muro di cinta della vecchia Casa di Reclusione San Giacomo, lato via Libertà.

Teniamo a precisare che tale idea è stata condivisa con i familiari.

Sicuri che le SS.LL prenderanno a cuore siffatta idea, attivando le procedure propedeutiche per la realizzazione.

Si rimane in attesa di cortese riscontro.

Cordialità.

\*Si allega articolo stampa di iniziative simili

*Daniele Gaetano MARINO*  
Per la Segreteria Regionale UILPA Polizia Penitenziaria Sicilia